REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO BN021 Paleosuperficie di Pizzo del Piano

Le antiche superfici di erosione rientrano nelle "superfici relitte": unità morfologiche con ridotta energia di rilievo, delimitate da scarpate e rotture di pendio (interessate, nel caso specifico, da fenomeni carsici), testimoni di un antico paesaggio, modellato da processi attualmente non più in evoluzione (Panizza e Del Vecchio, 1982). Sul Camposauro, in posizione apicale, ritroviamo diversi lembi di un paesaggio fossile che rappresentano gli elementi morfologici più antichi riscontrati nell'intera area del Parco Regionale del Taburno Camposauro nel cui territorio ricade il geosito. La paleosuperficie più estesa, che copre un'area di 3 km^2 circa, si colloca alla sommità di Monte Sant'Angelo in località Orto di Michele, sulla quale si rinviene la successione miocenica in facies calcarea e calcareo-marnosa che proprio per la loro posizione sommitale è scampata alla sovrapposizione morfologica dei depositi detritici continentali del Quaternario. Inoltre si riconoscono frequenti lembi residuali di tali superfici dislocati a varie quote da scarpate di faglia molto acclivi, definendo un suggestivo paesaggio a gradinate.

Sulla superficie di Pizzo del Piano è possibile osservare agevolmente, tra i calcari subaffioranti, le calcareniti ricche in briozoi e litotamni della Formazione di Cusano (Selli, 1957).

Descrizione modificata tratta da:

Ferretta C., Iscaro C., Martone L., Russo F., 2015, La carta geoturistica dell'area del Monte Camposauro nell'ambito del Parco naturale regionale del Taburno – Camposauro (Campania). Atti Viaggio nella Geologia d'Italia, pp. 683-685.